



Anno 22 - nº 372 - 24 gennaio 2024 - a cura dei delegati RSU NR, GGP & EGEM di San Donato Milanese - Angolani Roberto; Armillei Fabio; Colleoni Luciano; De Benedettis Vito; Grossi Cesarina; Folcini Fabio; Fossati Stefano; Lanza Ruggero; Loriga Gianluca; Mazzoni Gianluca; Orru' Patrizia; Porta Nicola; Salvadeo Marco; Scazzariello Raffaele;

Smart working a 12 giorni: perché no?

La RSU ha avuto modo di verificare che, nelle realtà in cui è stata avviata la sperimentazione dello SW a 12 gg/mese, le attività sono proseguite con regolarità e senza scosse. Peraltro, dopo i rodaggi avvenuti durante la pandemia, ce lo aspettavamo!!

Ma se l'esperimento è riuscito, perché non estendere la modalità a tutta la popolazione di ENI Spa? Altre aziende del Gruppo (Snam Rete Gas e Saipem in primis) hanno da tempo superato gli 8gg/mese. Perché Eni Spa è così restia al cambiamento?

La RSU ha chiesto in più riprese l'apertura di un tavolo locale sullo Smart-Working, finora senza esiti. **Riteniamo sia giunto il momento di mobilitarci per ottenere quanto spetta.**

Pertanto la RSU invierà una richiesta ufficiale per confrontarci sui seguenti problemi:

- 1. estensione dello SW a 12gg./mese per tutti i lavoratori;
- 2. superamento dell'attuale dualismo tra permessi di Legge 104 ed estensione dello SW per aiutare lavoratici e lavoratori con mansioni di "caregiver";
- 3. semplificazione delle forme di SW temporaneo continuativo, quali SW "summer-kids" o "get well" ed ipotesi della loro estensione anche ad altre categorie.

Noi siamo convinti assertori dello Smart Working, sempre nell'attuale modalità volontaria di richiesta, perché riteniamo che sia uno strumento importante per <u>migliorare la sostenibilità ambientale delle sedi amministrative</u>, contrastando spostamenti inutili e riducendo emissioni in atmosfera di gas serra. Inoltre lo SW permette di conciliare meglio vita privata e lavoro, aiutando chi ha problemi di salute, invalidi o figli minori cui accudire e semplificando fortemente la gestione famigliare.

Infine innegabilmente lo SW si traduce in risparmi sia per ridurre le giornate di viaggio dei pendolari giornalieri, sia per facilitare chi proviene da lontano che, con 12gg/mese di SW, potrebbe pensare a tipologie di affitto più leggere, meno impattanti e costose. Peraltro è innegabile che anche il risparmio aziendale in termini di riduzione di affitti e gestione di edifici sia rilevante.

Indietro non si torna, perché non discutere insieme come procedere verso la futura organizzazione del lavoro? La RSU è disponibile, ma ENI dov'è? Discutiamone insieme, i tempi sono maturi !! Tuttavia, nel caso non vi sia risposta, la RSU radunerà in assemblea i lavoratori per discutere quali azioni di lotta impostare per rafforzare le richieste.

Ma chi ha inventato il Servizio 50?

Numerosi lavoratori si sono rivolti alla RSU lamentando ritardi e lungaggini del servizio 50. Ci chiediamo per quale motivo per lavorare dobbiamo dipendere da un "call center" che sembra più l'ufficio reclami di una grossa multinazionale, che un servizio "alla persona". Se infatti non si ha la fortuna di essere inserito in qualche linea VIP o di tutela, i tempi di attesa sono lunghi, ogni telefonata viene aperto un ticket differente, si deve sottostare ad infinite sedute online per risolvere anche problemi minimi e alla fine, per risolvere le questioni, viene interpellato il collega del presidio ICT di palazzo.

In particolare, con l'introduzione della procedura di sicurezze MFA, le attese al telefono a volte rasentano dai 40/50 minuti e spesso si concludono con la comunicazione che cade e la necessità di dover rifare la procedura. Anche il nuovo portale ReadyIt, che avrebbe dovuto facilitare, pare dia per scontato che tutti conoscano l'informatica per delineare il percorso da seguire ed aprire una richiesta.

Quanto al supporto 50 dedicato al PAS, i lavoratori segnalano che spesso chi risponde, non pare a conoscenza degli accordi e delle prassi azienda in materie amministrative e di stipendio e gli operatori risolvono la questione rimandando ad HR di riferimento.

L'unico punto a favore del servizio è la pazienza e la gentilezza degli operatori, che però paiono spesso impotenti quanto gli utenti ...

Ma non funzionava meglio prima, quando si chiamava direttamente il gruppo di intervento informatico? Perché complicarci la vita? Misteri della modernità ...

Consigliamo l'azienda di ripensare le modalità di esecuzione, così non va...

Verifiche CREA 2023 - esiti e azioni successive

Il 2023 ha finalmente visto rispettato l'obbligo contrattuale di distribuzione delle schede di CREA da parte di Eni Spa. Rammentiamo tutti che, in caso di risultato positivo nella valutazione CREA, <u>il lavoratore è collocato in automatico al livello di CREA superiore, con contestuale immediato aumento di stipendio</u>. Trattasi di un sistema chiaro e trasparente che, contrariamente al contorto sistema di obiettivi e consuntivi MBO introdotto da Eni, prevede una diretta esigibilità del risultato.

Tra gennaio e aprile 2023 pertanto, l'azienda ha distribuito le schede ai lavoratori in forze nelle sedi italiane; per gli espatriati la distribuzione è prevista entro il sesto mese dal rientro e pertanto la situazione sta procedendo più a rilento. In ogni caso la RSU, sempre secondo quanto previsto da CCNL Energia e Petrolio, ha provveduto a raccogliere i mandati dei lavoratori che ritenevano scorretto il giudizio ricevuto o l'inquadramento nel quale si ritrovano ed ha sollevato all'azienda **147 verifiche** nel corso del 2023.

La RSU ha deciso di discutere non soltanto il CREA, ma anche le richieste di superiori inquadramenti (passaggi a quadro o a categorie superiori a seguito di cambio mansione) ed ha raccolto anche mandati provenienti dai lavoratori che operano all'estero.

Come previsto dall'Accordo sulle Linee Guida del CREA si è provveduto ad un primo confronto collettivo che ha avuto come esito fino ad oggi **64 casi positivi** (43%) in cui è stato riconosciuto un provvedimento (assegni di merito od una tantum, CREA o categoria superiore) e **42 esiti negativi** (29%). Dei restanti 41 casi, per <u>32 (pari al 22%) stiamo attendendo ancora una risposta</u> perché espatriati o ancora non evasi e <u>per 9 casi (il residuo 6%) HR di NR, GGP ed EGEM sede si è dichiarata non competente</u> in quanto gli interessati sono stati trasferiti ad altre realtà organizzative oppure pensionati.

A fronte di questa situazione, per affrontare i casi negativi o di non totale soddisfazione, <u>la RSU ha chiesto di attivare il secondo stadio previsto dall'accordo guida sul CREA, chiedendo ovvero gli incontri individuali con HR di competenza assistiti dal delegato sindacale prescelto.</u> Un primo elenco con 33 richieste di incontro su mandato di lavoratrici e lavoratori è stato consegnato ai primi di gennaio ed un secondo elenco sarà depositato a breve.

Nel contempo la RSU ha verificato che non tutti i lavoratori sono a conoscenza dell'esistenza delle loro valutazioni CREA perché alcuni responsabili non lo hanno comunicato o perché trasferiti e rientrati dall'estero nel 2023. Pertanto ha deciso anche per il 2024 di aprire una fase di raccolta di mandati di verifica CREA ed inquadramenti. Tutti i lavoratori interessati potranno inviare ad un delegato RSU il seguente testo di mandato:

Con la presente io sottoscritto NOME COGNOME assegno mandato alla RSU NR, GGP ed EGEM di San Donato M.se affinché verifichi con l'azienda la correttezza del mio INQUADRAMENTO in categoria n°/CREA. Segnalo che opero presso l'unità NOME, con mansione di RUOLO ed attualmente sono inquadrato in Categoria

Saluti In fede

n° CREA n°

